



Rappresentanza Permanente d'Italia
OSCE

**INTERVENTO DELL'ITALIA ALLA RIUNIONE CONGIUNTA DEL FORO DI COOPERAZIONE PER
LA SICUREZZA E DEL CONSIGLIO PERMANENTE DELL'OSCE SUL TEMA "INTERNATIONAL
HUMANITARIAN LAW IN THE OSCE REGION"**

Vienna, 23 novembre 2022

Signor Presidente,

L'Italia si allinea alla dichiarazione pronunciata dall'Unione Europea e desidera aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Desideriamo innanzitutto rinnovare il nostro ringraziamento alla Presidenza polacca del Consiglio Permanente a quella belga dell'FSC per l'organizzazione di questo *security dialogue* sul Diritto Internazionale Umanitario nella regione dell'OSCE, di cui apprezziamo l'approccio comprensivo e interdimensionale. Siamo inoltre grati agli illustri relatori per gli interessanti approfondimenti e i preziosi contributi di pensiero.

Alla luce della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina, ingiustificata e ingiustificabile, riteniamo sia ancora più importante garantire l'attuazione dei principi del Diritto Internazionale Umanitario. Fin dall'inizio, l'Italia ha sostenuto fortemente le iniziative internazionali per identificare e punire i responsabili delle violazioni del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani.

L'OSCE, attraverso i rapporti delle due missioni di esperti indipendenti ai sensi del Meccanismo di Mosca e attraverso il lavoro di monitoraggio svolto da ODIHR, ha fornito e può offrire un contributo essenziale all'accertamento delle violazioni degli impegni comuni e delle atrocità commesse in Ucraina e alla punizione dei loro responsabili. Ciò è imprescindibile per poter mettere fine a questo conflitto insensato, nella considerazione che il nostro obiettivo deve essere quello di garantire il rispetto dei nostri impegni comuni e valori fondamentali e porre le basi per la riconciliazione e la pace nella regione.

L'Italia è fortemente impegnata a promuovere il rispetto del Diritto Internazionale Umanitario, ovvero l'insieme delle norme internazionali volte a limitare, per ragioni umanitarie, gli effetti dei conflitti armati sui combattenti e sulle popolazioni civili. Il Diritto Internazionale Umanitario deve oggi confrontarsi con nuove e complesse sfide: la presenza sempre più diffusa di gruppi armati non statuali; il controllo del territorio da parte di gruppi terroristici; la crescente difficoltà di distinguere tra combattenti e civili nelle operazioni militari; la protezione degli operatori umanitari; l'outsourcing di attività militari a compagnie private; la possibilità di attacchi cibernetici. Si tratta di sfide che richiedono, da una parte, il rafforzamento della diplomazia preventiva e la ricerca di soluzioni politiche ai conflitti in corso; dall'altra, l'esigenza di far rispettare le norme internazionali.

L'Italia ha una lunga storia di collaborazione istituzionale con il Comitato Internazionale della Croce Rossa e con la Federazione Internazionale delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa e promuove la diffusione e la conoscenza del Diritto Internazionale Umanitario in tutti i fori multilaterali competenti. Istruisce il personale delle proprie forze armate a tutti i livelli sul diritto umanitario internazionale e sulle relative norme che regolano i conflitti armati e si assicura che esso sia consapevole della responsabilità individuale, garantendone l'integrazione nella propria politica e dottrina di difesa. Ciò nella convinzione che il mantenimento della stabilità e della pace a livello internazionale, la salvaguardia dei diritti e della dignità della persona siano, al tempo stesso, fra i compiti precipui delle Forze Armate e uno dei cardini dell'azione dell'Italia nello scenario internazionale.

Grazie Signor Presidente